

Messaggero Veneto del 12/02/2016, pag. 29 (edizione di Pordenone).

## Il 6 marzo in città l'atteso spettacolo di Simone Cristicchi



Preceduto da un successo clamoroso (oltre centomila spettatori in 190 repliche) che dovrebbe mettere a tacere tutte le polemiche (che comunque non sono mancate ed è probabile che non mancheranno mai, come sempre accade quando si toccano pagine così dolorose della storia), domenica 6 marzo arriverà anche a Pordenone (al teatro Verdi, alle 20.45), organizzato in collaborazione fra la Provincia e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Pordenone, "Magazzino 18". Approda dunque anche in città lo spettacolo di e con Simone Cristicchi che prende il nome dal luogo, nel Porto Vecchio di Trieste, dove gli italiani, cacciati dall'Istria dopo la sconfitta nella Seconda guerra mondiale, lasciavano le loro cose.

Un percorso nella memoria che riconduce al dramma della fuga, alla barbarie delle foibe, alle

persecuzioni del regime di Tito. Quella pagina di dolori, insomma, per anni oscurata dalla "storiografia dei vincitori". Per questo Cristicchi ha sempre detto che se parlarne non è mai stato facile, figuriamoci costruirci uno spettacolo teatrale... Sta di fatto che i teatri da tempo invece se lo contendono, grazie soprattutto al passaparola del pubblico e degli addetti ai lavori che hanno apprezzato il testo scritto dal cantautore romano e da Jan Bernas per raccontare una storia che non è facile raccontare. Una coproduzione Promo Music - Il Rossetti, Teatro Stabile del Friuli Vg, per la regia di Antonio Calenda e le musiche della Fvg Mitteleuropa orchestra. Una messa in scena che intreccia sensibilità, documentazione storica e poesia. Biglietti in vendita al Verdi dal 29 febbraio. Info: 0434 247624.

CRIPRODUZIONE RISERVATA